

Riflessioni sul discernimento

Il discernimento è scritto nella natura umana delle persone che, per realizzarsi, devono fare delle scelte. Ciascuno di noi per sua natura ha dei limiti, non conosce tante cose e per questo si pone tanti interrogativi, si mette in ricerca. Nello stesso tempo ha la capacità e, quindi, la responsabilità di superare gli stessi limiti e di modificare decisioni e scelte...Il discernimento è la spinta al cambiamento, alla novità, alla conversione; è tensione per la ricerca della verità, per nuove scelte decisive...

Collocandomi sulla linea di quanto scrive Papa Francesco sottolineo: "Oggi la Chiesa ha bisogno di crescere nella capacità del discernimento spirituale". Il discernimento, importante nella vita dei cristiani, aggiunge il Papa, è un processo creativo, un antidoto contro la rigidità, un interrogarsi continuo se le proposte di ieri sono attuabili anche oggi, nella complessità del momento presente. Non si tratta di un tema nuovo; infatti Paolo VI in *Ecclesiam suam* aveva invitato a "studiare i segni dei tempi" e Benedetto XVI in *Caritas in veritate* scriveva che occorre sviluppare la coscienza e la responsabilità per tenere desta l'attenzione su cosa accade nella storia, sul cammino dell'umanità nel tempo presente per la costruzione della città degli uomini.

Ma soprattutto è nella S. Scrittura che troviamo queste indicazioni. Lc 12, 54-56: Diceva (Gesù) alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: «Arriva la pioggia», e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: «Farà caldo», e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?

E quindi: *Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate con giusto giudizio* (Gv 7,24). *Sia invece il vostro parlare sì,sì;no,no* (Mt 5,37). E San Paolo traccia il percorso in Rm 12, 1-2: *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.* Significativo è ciò che l'Apocalisse ci dice: *Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?...Il Germoglio di Davide aprirà il libro e i suoi sette sigilli* (Ap 5, 2;5). Per noi il **segno, lo strumento**, per eccellenza nel discernimento è Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, quindi la sua umanità e il suo essere Figlio di Dio, il suo insegnamento. Per noi cristiani c'è una certezza da cui partire: la storia dell'umanità e la storia della salvezza sono un tutt'uno, non sono due realtà parallele; l'incarnazione del Figlio di Dio dà un senso alla storia dell'umanità.

Parato M., *Il coraggio del discernimento*, giugno 2019



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

*Insieme in cammino verso la formazione del nuovo
Consiglio Pastorale Parrocchiale*

11 aprile 2024

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen*

Alla mensa del Pane di vita

Dinanzi a Gesù Eucarestia fermiamoci a meditare e a pregare sul grande mistero dell'amore di Dio per l'umanità intera, come l'ha voluto Dio, il Padre e come l'ha compiuto il Figlio di Dio, Gesù benedetto. Soprattutto nella meditazione del mistero di Pasqua che ci ha fatto rivivere la crocifissione e

morte di Gesù, il nostro pensiero e la nostra preghiera devono rivolgersi alla infinita misericordia ed all'amore che Dio, immenso e santo, ha rivolto da sempre e per sempre verso tutta l'umanità.

Continui incessante la nostra preghiera perché **cessino i conflitti**, preghiamo anche **per i sacerdoti anziani e malati** e **per la nostra comunità** che si avvia alla costituzione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Poniamoci in ascolto della **Parola di Gesù** trasmessaci dall'apostolo Paolo in **2 Cor 5,14-17**.

L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Meditiamo la Parola

* In questo mistero divino che l'apostolo Paolo ci presenta siamo tutti presenti. Nessuno può o deve sentirsi isolato o dimenticato. Nell'immenso Dio noi viviamo. E dalla nostra parte sta Gesù che si è fatto servo di tutti.

* Nel tempo pasquale che liturgicamente stiamo vivendo ricordiamo alcuni particolari; Gesù

- quando lo accusano, non risponde;
- quando lo umiliano, lo flagellano, lo sputano, tace;
- quando lo crocifiggono, perdona
- quando muore, invita i peccatori ad entrare nella festa del suo paradiso.

* Tutto questo appartiene alla storia dell'umanità intera. È la storia vera dell'amore di Dio da sempre e per tutti. Egli, Gesù, è il pastore buono che dà la sua vita per tutti. Non è una storia di ieri. Pensiamo alla realtà del nostro nutrirci del suo Corpo e del bere il suo Sangue. Nessuno può ritenersi degno di tanto amore.

* È proprio vero quello che Gesù ha detto un giorno: "Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra". Tutti abbiamo peccato ma tutti siamo stati da Lui redenti ed Egli, morendo in croce, ci ha liberati dalla morte eterna.

* Tutti, però, dobbiamo entrare nella sua vita, nella sua resurrezione. Tutti dobbiamo decisamente lottare contro le nostre tendenze peccaminose che ci ingannano. Il male ci assedia sempre e noi non sempre riusciamo ad amare come egli ci ha amati. Fermiamoci a dirgli grazie; dichiariamo a Lui tutto il nostro amore.

Silenzio in intimità di amore

*Ho bisogno di Te, Gesù, vero Pane del cielo, Pane degli Angeli, Pane di vita.
Ho bisogno di Te, Gesù, vero vino che mi inebria e mi dà forza.
Vieni in me, a casa tua, perché voglio essere con Te una sola cosa!*

Adorazione silenziosa

*Siamo qui, Gesù, ricordando quello che ci hai detto e per compiere quello che Tu ci hai detto di fare. Guardaci! Accoglici! Perdonaci! Amaci!
Siamo qui, Gesù, per dirti grazie perché ci hai invitati a venire da Te e per chiederti di venire a casa nostra, nel nostro cuore, nella nostra mente, nella nostra volontà ed offrire a Te la cena da noi preparata per Te come fecero le due sorelle di Betania: Marta e Maria. Accoglici, Gesù!*

In preghiera umile e fiduciosa

Accogli i nostri cuori, le nostre menti, la nostra volontà, anche se debole e imperfetta. Occupa, Gesù, il nostro cuore. Conquista le nostre menti. Entra nelle nostre case. Riempici del tuo profumo di grazia perché possiamo godere sempre della tua presenza in mezzo a noi, mentre a Te presentiamo anche tutti i nostri cari, i vivi ed i defunti. Particolarmente ti preghiamo di ricordarti dei poveri, dei malati, dei sofferenti.

Insieme recitiamo la preghiera scritta da Sant'Alfonso Maria de' Liguori

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini, te ne stai notte e giorno in questo sacramento tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti, io ti credo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti adoro nell'abisso del mio niente, ti ringrazio di tutte le grazie che mi hai fatto, specialmente di avermi donato te stesso in questo sacramento e di avermi chiamato a visitarti in questa Chiesa.

Don Nicola Giordano